

Reliquario

VII secolo

lamina d'argento (reliquario)

lamina di piombo (contenitore)

L'OPERA

Il piccolo reliquiario, tradizionalmente noto come "di Sant'Apollinare", è costituito da un contenitore in lamina di piombo che custodisce una preziosa capsella in lamina di argento priva del fondo, probabilmente perso in antico: il contenitore ha una struttura semplice, priva di ornamento, mentre la capsella è finemente decorata a sbalzo con rifiniture a cesello e bulino.

Originariamente il coperchio della capsella era ornato da una croce a bracci espansi, incisa nel metallo, e successivamente sostituita da una figura umana a mezzo busto, caratterizzata da una testa a forma di "pera rovesciata" con la capigliatura, a scriminatura centrale, ricadente ai lati del volto; la figura indossa una veste con bordature, probabilmente una dalmatica, sopra una tunica; sorregge con entrambe le mani una croce astile appoggiata sulla spalla sinistra.

I quattro lati della capsella sono interamente ornati da un motivo a intreccio, in stile animalistico longobardo.

L'oggetto, databile al principio del VII secolo, dimostra, per tipologia e decorazioni, un legame con tradizioni più antiche: la figura umana richiama forme della prima età cristiana, mentre lo stile animalistico è espressione della mitologia e dello stile decorativo dei popoli germanici. L'insieme dell'ornato risulta particolarmente interessante non solo per l'effetto estetico e per i simboli richiamati, ma anche per essere rivelatore dell'avvio di un dialogo da parte dei Longobardi con la "nuova" religione cristiana, ormai in piena espansione.

RELIQUIE E RELIQUARI

Il termine *capsella*, diminutivo del latino *capsa* - cassa o scatola -, già in età romana indicava un contenitore di oggetti vari, anche preziosi. Nelle capselle i cristiani conservavano ostie e olio consacrati, incenso o, per l'appunto, reliquie, cioè qualsiasi 'resto' del corpo o oggetto venuto a contatto con una persona ritenuta sacra, Cristo, i martiri e i santi.

Le reliquie divennero ben presto molto importanti, ricercate, venerate e accuratamente custodite nei luoghi di culto, spesso nell'altare, dove erano collocate al momento della consacrazione, o, nei primi tempi, in un piccolo ambiente sottostante, la cosiddetta *cella memoriae*. Già in epoca tardoantica, e per tutto il Medioevo, si sviluppò un commercio di reliquie, in gran parte proveniente dalle regioni orientali verso l'Occidente cristiano.

IN MUSEO DAL 1859

La capsella è consegnata al Museo Civico di Trento il 24 ottobre 1859 dall'allora Conservatore dei monumenti edili, a seguito del suo rinvenimento sotto l'altare maggiore della chiesa di S. Apollinare, nel quartiere di Piedicastello, a Trento: proveniva sicuramente dal primo edificio di culto, scoperto di recente dagli archeologi e fondato proprio tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo. Assieme alle Raccolte municipali il reliquiario è quindi confluito al Museo Nazionale, al momento della sua fondazione nel 1924, e oggi è parte delle Collezioni archeologiche del Museo del Castello del Buonconsiglio.